

Dieci arresti per i furti ai Tir in sosta, estorsione e cessione di stupefacenti

Nasce a margine dell'arresto Giacomo Spartà avvenuto nel marzo di due anni fa, nell'ambito del blitz "Albachiara", l'inchiesta della squadra mobile che ha portato all'operazione "Tremestieri" sulla banda specializzata in furti.

L'intreccio delle intercettazioni telefoniche ed ambientali ha dato via alla nuova indagine sfociata la scorsa notte in dieci ordinanze di custodia cautelare, otto in carcere e due ai domiciliari, emesse dal gip Marco Dall'Olio su richiesta del sostituto procuratore della Dda Giuseppe Verzera.

Oltre ai furti vengono contestate anche un tentativo di estorsione, ricettazione e degli episodi di cessione di droga. I provvedimenti hanno raggiunto Angelo Saraceno, 46 anni, Vincenzo Pronestì, 35 anni, Giacomo Pronestì, 33 anni, Andrea Arena, 41 anni, Alessandro La Bocchetta, 25 anni, fratello di Francesco, ucciso il 13 marzo 2005 all'uscita dello svincolo di San Filippo, Emilio Riggio, 33 anni, Paolo Mondello, 43 anni, e Giuseppe Trischitta, 46 anni, Concessi i domiciliari a Giovanni Stronccone, 29 anni e Luca Siracusano, 30 anni. Altre due persone risultano indagate.

Tra gli arrestati c'è anche Angelo Saraceno che il 29 maggio 2005 rimase ferito nell'agguato che costò la vita a Sergio Micalizzi. Per il gip riveste una posizione di vertice: "decidendo quali saranno i colpi da effettuare, dando ordini ai suoi sodali, reperendo i soggetti a cui smerciare la refurtiva infine decidendo per la restituzione dei beni sottratti. Accanto a questa figura si delinea il ruolo di Mondello che funge da "spalla" mentre gli esecutori materiali della maggior parte dei furti sarebbero i Pronestì".

Gli uomini della sezione criminalità organizzata della squadra mobile, diretta da Marco Giambra sono risaliti alla banda piazzando due microspie nelle auto di Angelo Saraceno e registrando le conversazioni tra febbraio e giugno 2005. Dai discorsi che a volte faceva anche da solo, è emerso che i furti venivano progettati di continuo. Lo stesso gip Dall'Olio nell'ordinanza rileva come le intercettazioni: "hanno evidenziato una particolare propensione degli indagati, a compiere o quanto meno progettare con una frequenza impressionante, furti di ogni genere".

Nel mirino non soltanto i supermercati ma anche gli autotrasportatori che di notte sostavano nelle piazzole dell'autostrada. Mentre i camionisti dormivano loro forzavano i Tir e si portavano via il carico piazzandolo su un altro mezzo, prediligendo la merce di largo consumo come i capi d'abbigliamento e generi alimentari.

Una volta hanno tentato di portarsi via l'intero bancomat di una banca al villaggio Sant'Agata ma il colpo è fallito. Alcune volte dopo aver subito il furto le vittime, venivano contattate con la richiesta di denaro in cambio delle istituzioni della merce. Dalle intercettazioni è emerso anche un filone d'indagine legato allo spaccio di cocaina. Grazie alle conversazioni registrate dalle microspie il 11 maggio 2005 la squadra esile ha trovato 10 grammi di cocaina e due candelotti di polvere da sparo di circa 700 grammi su una Fiat 126 in disuso a Santa Lucia sopra Contesse.

Letizia Barbera